

«Chi ha speculato sulla nostra pelle paghi»

Gli ex lavoratori di Bames e Sem dopo la condanna dei fratelli Bartolini sul fallimento del gioiello dell'hi-tech brianzolo

VIMERCATE

di Antonio Caccamo

«I torti subiti e tanti anni di sofferenza non potranno essere ripagati ma finalmente potremo sapere chi ha speculato sulla nostra pelle», dicono gli ex lavoratori di Bames e Sem che continuano a ritrovarsi nell'ex fabbrica, chiusa da 7 anni, da quando le aziende del Gruppo Bartolini che avevano raccolto l'eredità dell'Ibm di Vimercate sono finite in fallimento. Sono la voce dei 480 dipendenti, alcuni dei quali rimati senza un reddito, e che ora applaudono la Giustizia. Dieci giorni fa il Tribunale di Monza ha condannato a 4 anni e 8 mesi Selene e Massimo Bartolini, 2 delle 10 persone rinviate a giudizio e accusate a vario titolo di avere distratto beni e liquidità dalle 2 società. I fratelli Bartolini, tra gli imputati c'è anche il padre, hanno scelto il rito abbreviato per la bancarotta fraudolenta. Il giudice ha riconosciuto anche un risarcimento per danno morale di 5.000 euro a ciascun lavoratore che si era costituito parte civile nel procedimento penale.

«Una sentenza importante sul piano giuridico perché non è usuale il risarcimento ai lavoratori in caso di condanna per bancarotta fraudolenta», hanno detto gli avvocati di Cisl e Cgil. La storia di Bames e Sem, gioielli



I lavoratori di Bames e Sem si sono visti anche riconoscere un risarcimento

dell'hi-tech brianzolo falliti nel 2013 lasciando debiti per circa 138 milioni, è tra quelle che hanno colpito pesantemente l'economia della Silicon Valley lombarda e pesato sulla vita di centinaia di famiglie. «Non otterremo il posto di lavoro e nessuno potrà ripagarci di 8 anni di sofferenza, ma almeno con questa prima sentenza, a distanza di quasi 3 anni dalla richiesta di rinvio a giudizio, si comincia a sapere chi ha distrutto tutto e usato in altro modo le decine di milioni destinati al reimpiego dovrà renderne conto. Le nostre lotte hanno contribuito a far emergere la verità», dice Gian-

luigi Riva, ex delegato di fabbrica e anima sindacale della Bames. Uno di quelli che sono riusciti ad andare in pensione. Non ha però mai abbandonato i colleghi rimasti senza lavoro e reddito: «Siamo orgogliosi di tutte le iniziative e le lotte che abbiamo fatto in questi anni e di aver mantenuto l'impegno di portare il gruppo dirigente e la famiglia

CONSAPEVOLEZZA E DOLORE

Sono 480 i dipendenti rimati a spasso che hanno continuato a trovarsi un fabbricato

BARLASSINA

Tetto va a fuoco: evacuate 2 famiglie

BARLASSINA

Verso le 23 di sabato è divampato un esteso incendio le cui fiamme hanno distrutto circa 300 metri quadrati di tetto di un'abitazione a Barlassina. Le fiamme si sono sviluppate in una casa di due piani in corso Marconi provocando ingenti danni alla copertura. Sul posto si sono portate le squadre del Comando dei vigili del fuoco di Monza e Brianza, in particolare due Aps di Seregno, una di Lazzate oltre ad autobotte e carro soccorso, il mezzo di elevazione Atrid di Desio e l'autoscala di Carate. Durante gli interventi di soccorso sono stati evacuati due famiglie, ma fortunatamente non sono stati feriti o intossicati. Sono accorse anche la Croce Rossa di Lentate sul Seveso e la polizia stradale.

Son.Ron.

Bartolini a giudizio. Siamo stati sempre presenti, quando possibile all'interno dell'udienza, altrimenti all'esterno davanti al tribunale con le nostre civili manifestazioni; solo il Covid ha fermato le nostre iniziative pubbliche».

In tutti questi anni, fin dall'inizio del fallimento, un gruppo di ex dipendenti ha continuato a ritrovarsi periodicamente (almeno 2 volte al mese), in aula Rsu all'interno della loro ex azienda «questa consuetudine - spiega Gigi Redaelli - ha permesso di condividere e attenuare le difficoltà emotive relative alla perdita del lavoro e nello stesso tempo favorito la comune conoscenza del prosieguo delle vicende giudiziarie, si è interrotta solamente a causa delle normative legate alla pandemia». Fabio Paleari è uno degli animatori del comitato dei lavoratori: «Ora - racconta - aspettiamo che ci sia finalmente il processo anche per gli altri imputati e che si accertino tutte le responsabilità nei confronti di chi ha portato al fallimento queste aziende, creando enormi problemi economici e sociali». Ringrazia la guardia di finanza e il pubblico ministero «per la robustezza dell'impianto accusatorio», i curatori fallimentari e Fiom e Fim che non li hanno mai abbandonati «e ci hanno sostenuto nella costituzione di parte civile».